



REGIONE TOSCANA
Consiglio regionale

*Commissione per le Politiche europee e gli
affari internazionali*

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Oggetto: In merito al coinvolgimento attivo della Regione e degli Enti Locali della Toscana alla definizione dei piani per la ripresa dell'Europa, a seguito della crisi sociale ed economica causata dal Covid-19.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il comma quinto dell'articolo 117 della Costituzione, il quale prevede che "Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nelle materie di loro competenza partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari";

Visto il comma 1 dell'articolo 70 dello Statuto della Regione Toscana, che prevede che "Gli organi di governo e il consiglio partecipano, nei modi previsti dalla legge, alle decisioni dirette alla formazione e attuazione degli atti comunitari nelle materie di competenza regionale"

Preso atto che la politica di coesione dell'Unione europea prevede una strategia di promozione e supporto dello sviluppo armonico generale degli Stati membri e delle regioni che prevede un ruolo attivo degli organi regionali, oltre che nazionali, in collaborazione con la Commissione europea;

Tenuto conto che l'Unione europea, a seguito della pandemia da COVID-19, sta vivendo un momento drammatico in termini di perdite umane e di difficoltà economiche;

Dato atto che nel luglio 2020 è stato concordato dai leader dell'Unione Europea di adottare uno strumento per la ripresa dell'Europa, denominato Next generation EU (NGEU), con l'obiettivo di aiutare gli Stati membri ad affrontare l'impatto economico e sociale della pandemia da COVID-19, rilanciare la ripresa e l'occupazione in Europa, con particolare priorità alle politiche di innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale e territoriale e parità di genere;

Tenuto conto che il Next generation UE prevede circa 750 miliardi di euro complessivi, di cui 360 miliardi di euro prestiti e 390 miliardi di euro di sovvenzioni. I 750 miliardi di euro saranno reperiti sul mercato tramite emissione di titoli garantiti dal bilancio europeo. I più importanti programmi del Next Generation, oltre al Dispositivo per la ripresa e la resilienza, sono gli strumenti destinati agli Stati membri: ReactUE; Fondo per una transizione giusta; Sviluppo rurale;

Preso atto che:

- il citato Dispositivo per la ripresa e la resilienza avrà una dotazione di 672,5 miliardi di euro di cui 360 miliardi di euro di prestiti e 312,5 miliardi di euro finanziamenti a fondo perduto;
- la tempistica per l'erogazione di queste risorse è: il 70% delle sovvenzioni fornite dalla Recovery and Resilience Facility (RRF) dovrà essere impegnato negli anni 2021 e 2022; il restante 30% dovrà essere interamente impegnato entro la fine del 2023, mentre la spesa complessiva non potrà andare oltre il 2026;

Tenuto conto che:

- la proposta di regolamento al Recovery and Resilience Facility, finalizzato a regolare il finanziamento degli investimenti pubblici e delle riforme che gli Stati membri, nell'ambito del semestre europeo e delle specifiche raccomandazioni, dovranno affrontare per uscire dalla crisi economica, prevede anche un monitoraggio della Commissione sulle riforme da attuare;
- gli Stati membri dovranno predisporre dei Piani nazionali per la ripresa e la resilienza per definire il programma nazionale di riforme e investimenti per gli anni 2021/2023;
- la Commissione europea ha specificato che gli Stati membri potranno presentare ufficialmente i loro piani dopo l'entrata in vigore del regolamento. Il termine per la presentazione formale dei PNRR è comunque fissato per aprile 2021. La Commissione europea ha già incoraggiato tuttavia, gli Stati membri a presentare i loro progetti preliminari di Piani entro la fine del 2020;

Rilevato che:

- rispetto alla dotazione complessiva dello strumento del Recovery and Resilience Facility, per l'Italia sarebbero previsti circa 208 miliardi di euro, metà dei quali, secondo quanto appreso dalla discussione in atto tra le istituzioni europee e il nostro Governo, dovrebbero finanziare misure per la transizione verso l'economia verde e per la digitalizzazione del Paese, a partire dalla pubblica amministrazione, mentre gli altri settori prioritari risulterebbero le infrastrutture, la salute, l'istruzione e la ricerca e l'inclusione sociale;
- tale finalizzazione delle risorse evidenzia come al centro dei Piani nazionali per la ripresa e la resilienza dovranno esserci gli investimenti, in una visione politica di ampio respiro verso il futuro,

dovendo viceversa essere evitati da un lato, ai fini di un risparmio di spesa, il finanziamento di progetti oggi non più utili e dall'altro interventi non incentrati sulla capacità di generare crescita e sviluppo;

Preso atto che l'attuale architettura degli strumenti sopra sinteticamente richiamati prevede che siano i Governi centrali i principali soggetti attuatori dei dispositivi approvati a livello europeo, comprimendo, di fatto, un ruolo diretto delle Regioni degli Stati membri nella programmazione e nella gestione di tali strumenti;

Tenuto conto che al momento, il Governo ha avviato un confronto con le rappresentanze di Regioni ed Enti locali, le parti economiche e sociali per quanto concerne la composizione di alcune delle misure previste dal Next generation UE, in particolare il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);

Considerato che, pur tuttavia, è necessario promuovere un maggior coinvolgimento delle Regioni e dei territori nella programmazione e non solo nell'attuazione di tali misure;

Preso atto che lo scorso 3 dicembre 24 Regioni europee, appartenenti a nove diversi Stati membri, tra cui Emilia-Romagna e Lazio per l'Italia, hanno inviato una lettera ai vertici dell'Unione Europea nella quale, nel ribadire il proprio impegno per un forte e comune impegno al successo del piano di ripresa dell'UE, richiedono maggiore coinvolgimento nella progettazione e realizzazione dei piani per la ripresa dell'Europa, con particolare riferimento al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);

Ricordato che:

- durante la crisi da Covid-19 le Regioni europee sono state e sono tutt'ora in prima linea, assieme agli altri livelli istituzionali, nell'intraprendere azione continue per garantire una ripresa sostenibile;
- le Regioni hanno adottato una serie di misure per affrontare l'emergenza sanitaria e le conseguenze economiche e sociali, spesso intervenendo con una rimodulazione delle risorse comunitarie, come è il caso della Toscana, che ha consentito di utilizzare risorse della vecchia programmazione europea per sostenere l'economia e la società toscana proprio nel momento di massima emergenza;

Considerato che le conseguenze dell'emergenza sanitaria sulla Toscana risultano particolarmente acute non solo per la loro dimensione ma anche per il fatto di inserirsi in una fase già estremamente difficile, nella quale i due principali motori che, pur nelle difficoltà vissute dopo il 2008 (anno di avvio della grande crisi a seguito del fallimento di Lehman Brothers), avevano consentito all'economia toscana una migliore tenuta –export e turismo- si sono oggi entrambi bloccati portando la caduta del PIL del 2020 all'11% con il conseguente coinvolgimento dei livelli occupazionali;

Ribadito che:

- il Recovery Fund si presenta come un'occasione irripetibile non solo per reagire all'attuale crisi sanitaria, sociale ed economica provocata dalla pandemia da Covid-19, ma per porre le basi per l'Europa dei prossimi anni, per favorire una nuova e più profonda integrazione e per un vero

progetto federativo fondato su più solidarietà e con una maggiore condivisione di responsabilità in tema di politica monetaria;

- in particolare, sarà necessario orientare le risorse europee verso gli obiettivi principali dell'innovazione tecnologica e digitale, di una transizione ecologica dei sistemi economici e produttivi, verso un imponente piano di investimenti in primo luogo nelle infrastrutture fisiche e digitali, nella mobilità sostenibile, in istruzione e ricerca, nella parità di genere, coesione sociale e territoriale, nelle politiche per la salute;

Considerato che:

- è da ritenersi di straordinaria importanza il fatto che le Regioni, in accordo con le rappresentanze degli Enti locali, abbiano voce e protagonismo in questa fase assolutamente determinante per il futuro dell'Europa e delle nostre comunità;

- l'intervento delle Regioni risulta fondamentale per garantire l'efficacia delle misure comunitarie, grazie alla capacità delle stesse di sapere adottare misure vicine ai territori, capaci di identificare le reali esigenze di sviluppo delle realtà e delle comunità locali, modulando in maniera opportuna le decisioni decise a livello centrale dagli Stati;

- a tal fine, risulta indispensabile fare sistema con gli enti locali mediante il coordinamento e il coinvolgimento nella progettazione dal basso tenuto conto delle concrete esigenze dei territori, al fine di rafforzare i contributi della Toscana al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);

Considerato, inoltre, che - sia opportuno che la Giunta regionale coinvolga ed aggiorni costantemente il Consiglio regionale su tali aspetti, con particolare riferimento alla Commissione per le Politiche europee e gli affari internazionali;

Ritenuto che:

- alla luce di quanto richiamato in narrativa, sia pertanto opportuno auspicare che anche la Toscana possa aggiungere la sua voce alla richiesta indirizzata ai vertici dell'Ue affinché anche le Regioni, in linea con il principio di sussidiarietà, vengano attivamente incluse nella progettazione e nella realizzazione del Recovery fund e dei piani nazionali adottati per lo scopo;

- contestualmente, venga costituita una cabina di regia tra le istituzioni e le rappresentanze economiche e sociali della Toscana al fine di orientare e monitorare al meglio gli obiettivi di crescita che sarà possibile perseguire grazie alle risorse comunitarie del Recovery Fund;

- per conseguire gli obiettivi attesi dal Next Generation UE è necessario che lo Stato porti avanti anche quelle che vengono definite "politiche di supporto al piano", a partire da una necessaria riforma della pubblica amministrazione nel segno della semplificazione e digitalizzazione, in grado di consentire un efficiente e tempestivo utilizzo delle risorse comunitarie in oggetto;

CONDIVIDE

l'appello lanciato da ventiquattro Regioni d'Europa, appartenenti a nove paesi membri dell'Unione Europea, per richiedere un coinvolgimento attivo delle Regioni alla definizione dei piani per la ripresa dell'Europa, a seguito della crisi sociale ed economica causata da Covid-19;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- ad attivarsi nei confronti del Governo e dei vertici dell'Unione Europea affinché venga riconosciuto il valore aggiunto delle istituzioni regionali nel definire l'agenda della ripresa dalla crisi sociale ed economica generata dalla pandemia da Covid-19 e venga consentito, pertanto, alle medesime Regioni di partecipare alle discussioni in atto sulla definizione e sulla realizzazione dei piani previsti per la ripresa dell'Europa, con particolare riferimento al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);

- a ribadire, nell'ambito della partecipazione alla definizione del piano di ripresa e resilienza, la centralità degli investimenti e di una politica di visione, che ponga al centro della ripartenza le infrastrutture fisiche e digitali;

- ad attivare una cabina di regia in merito all'attuazione del PNRR che veda la Giunta e il Consiglio regionale dialogare costantemente con i rappresentanti delle istituzioni locali (UPI e ANCI Toscana), i rappresentanti del mondo produttivo, del mondo del lavoro e del Terzo Settore, al fine di condividere: gli obiettivi e i percorsi – quindi anche i modi, i tempi e le risorse – per raggiungerli; monitorare le fasi di attuazione del PNRR e, più in generale, il complesso degli strumenti comunitari volti ad affrontare la crisi provocata dal Covid-19;

- ad attivarsi nei confronti del Governo in ogni sede utile, affinché vengano intraprese tutte le opportune misure necessarie per la modernizzazione della pubblica amministrazione, nel segno della semplificazione e digitalizzazione, al fine di poter garantire un impiego di tutte le risorse europee che saranno rese disponibili con la massima tempestività ed efficacia;

- a riferire e coinvolgere costantemente il Consiglio regionale, con particolare riferimento alla Commissione per le Politiche europee e gli affari internazionali, sull'evoluzione di tali argomenti.